



[CREMONA]

La Provincia senza auto blu risparmia centomila euro

GILBERTO BAZOLI a pagina 53

I NUMERI DI IERI

6 Arresti	7 Giorni di sfilate a settembre
14 Furti a bordo d'auto	3 Settimane di eventi
29 Borseggi	60.000 Copie della guida agli eventi
5 Rapine a mano armata	13 Miliardi fatturato annuo moda

[MEDA (MI)]

Mobili di Michael Jackson Ressa di fan all'asta

LAURA MARINARO a pagina 52

Via De Amicis, 29/31
MILANO
Tel. 02.8321130

LiberoMilano

ARREDA CON IL MASSELO
APERTO AD AGOSTO
www.cadoroarredamenti.it

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@libero-news.eu; Pubblicità: VISIBILIA, Corso Garibaldi 99, 20121 Milano; telefono 02.36586750, fax 02.36586774



L'EDITORIALE

BASTA ELEMOSINE È ORA CHE MILANO IMPARI A FAR DA SOLA

di ALESSANDRO ALEOTTI

■ ■ ■ Nella prossima campagna elettorale milanese si parlerà certamente dei tanti problemi della città: carenza di infrastrutture, traffico, smog, case, etc... Purtroppo, però, ben pochi saranno i problemi che il nuovo sindaco potrà risolvere, per quanto motivato e determinato egli possa essere.

Milano, infatti, pur producendo una quantità notevolissima di risorse economiche, vede la propria amministrazione costretta ad una continua elemosina a Roma e, per di più, limitata nell'azione ai ristretti confini del perimetro comunale. È facile capire che senza soldi e con un raggio d'azione territoriale molto inferiore alla reale dimensione dei problemi, i risultati saranno sempre magri. Ecco, quindi, che forse varrebbe la pena buttare con forza nel dibattito politico il tema della maggior ampiezza territoriale dell'azione amministrativa e, soprattutto, il tema della reale autonomia finanziaria di Milano.

Ma attenzione, non si tratta di accodarsi alla Lega nella solita litania di un federalismo regionale che a parole sembra vicino, ma nei fatti è sempre più lontano. Ormai è giunto il momento che Milano reclami di "far da sola", anche a prescindere dalla Regione. Questo significa poter agire su tutto il territorio metropolitano che definisce la città (e che è ben maggiore dei 180 chilometri quadrati del comune) e, soprattutto, poter agire in un regime di autonomia finanziaria, ad esempio ricalcando il modello di Trento e Bolzano. Non si tratta di una rivendicazione di egoismo sociale, bensì del prendere atto che Milano deve poter svolgere il suo ruolo di porta di accesso dell'Italia sul mondo.

Se questo non accade, a perderci non sono solo i milanesi, ma l'intero paese. Ovviamente, la rivendicazione di un'autonomia territoriale e finanziaria dovrebbe essere la risultante di un patto ampio tra politica e cittadini. Non servono isolate battaglie contro i mulini a vento, ma una volontà comune che sappia portare munizioni radicalmente nuove agli ormai arrugginiti cannoni della politica municipale. Fuori da questo rinnovamento del quadro politico-istituzionale, rimangono solo le lamentele sempre uguali e il triste velleitarismo del "vorrei ma non posso".

direttore@milania.it

Movida & manette

Discoteche, mazzette e cocaina Arrestato funzionario comunale

Soldi per evitare i controlli ai locali dei vip: cinque ai domiciliari e diciannove indagati

Milano da buttare



La giungla nella cabina

■ ■ ■ Poi dicono che Milano non è una città verde. Macché, in città la natura avanza colorando gli angoli più grigi della periferia.

In via Novara, non molto distante da Settimo Milanese, ecco che felci e erbacce d'ogni tipo si fanno largo in una cabina telefonica. Nulla da dire sull'impatto visivo, il colpo d'occhio c'è. Certo, i maliziosi potrebbero pensare si tratti di cattiva manutenzione, ma noi non siamo maliziosi (?) [Sicki]

■ ■ ■ L'indagine sul consumo di droga nelle discoteche dei vip scuote Palazzo Marino: ieri, infatti, sono finiti agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione e concussione un dipendente del Demanio, Aldo Centonze, e l'ex leader del sindacato dei gestori Rodolfo Citterio.

Entrambi, tra il 2007 e il 2008, facevano parte della commissione di vigilanza sui locali notturni. Un organo che avrebbe dovuto coordinare i controlli sui locali fuorilegge e che invece, secondo il Gip Giulia Turri, addomesticava le ispezioni e chiedeva tangenti in cambio di licenze. Indagati per abuso d'ufficio anche l'ex comandante dei vigili Emiliano Bezzon e l'ex vicedirettore generale del Comune Rita Amabile. I furbetti della commissione, per la procura, chiedeva mazzette in cambio di agibilità e permessi.

MASSIMO COSTA a pagina 47

Vertice sindaco-governo su Expo

Letizia aggira Formigoni: «Tremonti è con noi»

DIESEL TROPPO TASSATI

Effetto Ecopass in città Boom di vetture a benzina

di DINO BONDAVALLI

Mentre il resto del Paese si converte al diesel, a Milano, dove le tariffe dell'Ecopass non ne aiutano la diffusione, regna l'auto a benzina.

a pagina 53

■ ■ ■ Leonardo Carioni, presidente delle Province di Lombardia, ammonisce a non procedere verso Expo senza tener conto del parere della Regione favorevole ad acquistare l'area che ospiterà l'evento. Il centrosinistra regionale annuncia il suo no per oggi alla delega alla giunta del Pirellone perché proceda a quell'acquisto e il cda della società Expo rinvia al 30 luglio l'appalto dei progetti di allestimento dell'area stessa.

Ma dei terreni Letizia Moratti e Giuseppe Sala ieri all'incontro a Milano con Giulio Tremonti non hanno parlato. Hanno parlato però di un incontro molto positivo, perché il ministro ha assicurato i suoi buoni uffici per la cooptazione del mondo imprenditoriale nell'evento. Che si tratti dell'affidamento a privati dell'area espositiva, di contro all'acquisto, però, non l'hanno detto.

CARLO SALA a pagina 46

La traduzione

«Verificare al più presto i casi segnalati».

Riccardo De Corato
e Giovanni Terzi

Cioè: «Tenere chiusi Hoolywood e The Club anche quando la città si ripopolerà è spingere Milano all'oscurantismo».

Concerti al Castello Sforzesco

Lirica gratis per gli under 30, offre il Comune

■ ■ ■ ROSSELLA PINTO

■ ■ ■ «Il barbiere di Siviglia» gli under trenta lo vedono gratis. L'iniziativa, promossa dall'assessorato al Turismo, ha il duplice scopo di avvicinare i giovani alla lirica e fare pubblicità all'evento. E mentre il Castello Sforzesco si prepara ad aprire le porte ai suoi ultimi appuntamenti estivi, i giovani possono prenotare uno dei 50 biglietti offerti dal Comune.

Per farlo basta telefonare al numero 02.884.55001 dalle 10.30 alle 18, lasciando le proprie generalità e la data di nascita. I tagliandi si ritirano direttamente all'ingresso del Castello alle 20.10 della data pre-

scelta per lo spettacolo. Non solo «Il barbiere di Siviglia» (fissato per il 30,31 luglio e primo di agosto) nell'offerta, ma anche «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, in scena il 6, 7, 8 agosto.

«Una proposta che rappresenta un concreto invito rivolto a tutti i giovani milanesi a scoprire e vivere il fascino del melodramma e le emozioni del teatro, immersi in una delle cornici storiche più suggestive di Milano, il Castello», dice l'assessore al Turismo Alessandro Morelli, sottolineando che l'anno prossimo il numero di biglietti offerti agli under 18 potrebbero aumentare sensibilmente di numero.

Di scena ad Agrigento

Il musical sui Promessi Sposi sbarca in Sicilia

■ ■ ■ FEDERICA DATO

■ ■ ■ «I promessi sposi» approdano ad Agrigento. Lo fanno offrendo agli spettatori un colpo d'occhio non indifferente, affiancando ai templi dorici agrigentini la scenografia monumentale di Luciano Ricceri: un fronte di 40 metri per un'altezza di 16 che ricostruisce la facciata del Duomo.

È così che guglie e Madonnina, in occasione del debutto siculo del musical con la regia di Michele Guardì e Pippo Flora (entrambi agrigentini), domineranno la città fino al 30 luglio. Il 18

giugno la prima a San Siro, 20mila gli spettatori quella sera. «Qui è stata pensata e scritta l'opera - rivela Guardì - nel corso delle vacanze estive. Il primo pezzo fu l'«Addio ai monti» che scrivemmo di getto: io con un pezzo di carta e una penna in mano mentre Pippo accennava la musica sul suo pianoforte».

Un progetto costato 5,4 milioni di euro, con un cast di 42 elementi, dove spiccano, tra gli altri, Lola Ponce, nei panni della monaca di Monza, e Giò Di Tonno, in quelli di Don Rodrigo. «Una sfida vinta» per Guardì e Flora, e il primato di aver portato il Duomo di Milano ad Agrigento.

